N. 33 — 12 agosto — Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

L'Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 rosso primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La conclusione dell' armistizio fra l' Italia e l'Austria, che dapprincipio pareva non difficile, ebbe ad incontrare tali ostacoli che si dovette un momento dubitare della sua riuscita. L' Italia voleva che il confine, durante l' armistizio, fosse quello importato dall' *uti possidetis* militare, cioè dalla posizione rispettivamente occupata dai due eserciti. L'Austria all' incontro pretendeva che fosse quello che segna il termine delle provincie da essa cedute alla Francia; e la sua opposizione era tanto più tenace, in quantochè negli ultimi giorni essa aveva aumentato il suo esercito in proporzioni rilevanti e fornite le sue fortezze di nuove truppe. Di qui il seguirsi di corrieri da Udine a Cormons durante la notte dal 10 al 11, giorno quest'ultimo in cui spirava, alle ore 4 antimeridiane, la proroga di 24 ore aggiunta alla tregua precedente. Nonostante peraltro cosiffatte difficoltà, l' armistizio di quattro settimane venne conchiuso e i nostri lettori troveranno nei dispacci telegrafici che ci furono oggi comunicati, alcuni dettagli sulle norme stabilite nell' armistizio stesso. Le truppe italiane che erano tutte scaglionate sulla sponda destra del Tagliamento e che sabbato sera stavano per ritirare sulla sponda stessa anche gli avamposti avvanzati sulla sponda sinistra, hanno cominciato ad avvanzarsi verso Udine nella giornata stessa di jeri, domenica, portando i loro avamposti a Zompicchia. Oggi una parte è già rientrata nella nostra città e tutte le posizioni al di quà del confine dell' armistizio saranno fra breve occupate dai nostri. Il quartiere generale dell' illustre Cialdini, che jeri ancora trovavasi a Cordovado, sarà trasportato più presso alla linea di demarcazione stabilita nell' armistizio. È opinione comune che questa sosta di un mese condurrà indubbiamente alla pace; avvenimento codesto che non sarà certo salutato con gioja dagli Italiani; ma che, come dice l' *Opinione*, la fredda ragione della immensa maggioranza della Nazione prevedeva e consigliava. La diplomazia, che durante le trattative militari si adoperava per vedere conchiusa la pace fra le due Potenze belligeranti, raddoppierà adesso i suoi sforzi; e fin d' ora noi possiamo tenere per certo che le ostilità non avranno più a ricominciare.... se non che in circostanze più favorevoli.

L' orizzonte politico non si rischiara per questo dovunque. Sembra che i rapporti fra la Francia e la Prussia — la quale davvero non ha tenuto nel debito conto i servizi che le ha resi l' Italia — siano tutt' altro che cordiali e che la questione delle provincie renane sia prossima a dar luogo a nuove complicazioni.

Del mare e de' suoi abitatori.

Il mare, come si è altra volta detto, copre tre quarti della terra e si raccoglie naturalmente nei luoghi più depressi i quali non oltrepassano in profondità i 5000 metri.

Sott' esso hannovi valli, colli, montagne, come nelle altre parti asciutte della terra, che presenta dovunque alla superficie le medesime indicate irregolarità.

Questa massa immensa di acque è anch' essa popolata di un mondo di organismi contradistinti dalla scienza col generico nome di pesci, e serve ad irrigare la terra mediante le sue continue evaporazioni, che, attratte dai monti e dalle parti del suolo più elevate, scendono in pioggia, in neve, e danno così origine ai ruscelli, ai torrenti, ai fiumi.

Il mare, oltrechè giovare al commercio mercè la navigazione ed alimentare tutte quelle

N. 33 — 12 agosto — Anno 1866

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L' Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 *rosso* primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La conclusione dell' armistizio fra l' Italia e l'Austria, che dapprincipio pareva non difficile, ebbe ad incontrare tali ostacoli che si dovette un momento dubitare della sua riuscita. L' Italia voleva che il confine, durante l' armistizio, fosse quello importato dall' *uti possidetis* militare, cioè dalla posizione rispettivamente occupata dai due eserciti. L'Austria all' incontro pretendeva che fosse quello che segna il termine delle provincie da essa cedute alla Francia; e la sua opposizione era tanto più tenace, in quantochè negli ultimi giorni essa aveva aumentato il suo esercito in proporzioni rilevanti e fornite le sue fortezze di nuove truppe. Di qui il seguirsi di corrieri da Udine a Cormons durante la notte dal 10 al 11, giorno quest'ultimo in cui spirava, alle ore 4 antimeridiane, la proroga di 24 ore aggiunta alla tregua precedente. Nonostante peraltro cosiffatte difficoltà, l' armistizio di quattro settimane venne conchiuso e i nostri lettori troveranno nei dispacci telegrafici che ci furono oggi comunicati, alcuni dettagli sulle norme stabilite nell' armistizio stesso. Le truppe italiane che erano tutte scaglionate sulla sponda destra del Tagliamento e che sabbato sera stavano per ritirare sulla sponda stessa anche gli avamposti avvanzati sulla sponda sinistra, hanno cominciato ad avvanzarsi verso Udine nella giornata stessa di jeri, domenica, portando i loro avamposti a Zompicchia. Oggi una parte è già rientrata nella nostra città e tutte le posizioni al di quà del confine dell' armistizio saranno fra breve occupate dai nostri. Il quartiere generale dell' illustre Cialdini, che jeri ancora trovavasi a Cordovado, sarà trasportato più presso alla linea di demarcazione stabilita nell' armistizio. È opinione comune che questa sosta di un mese condurrà indubbiamente alla pace; avvenimento codesto che non sarà certo salutato con gioja dagli Italiani; ma che, come dice l' *Opinione*, la fredda ragione della immensa maggioranza della Nazione prevedeva e consigliava. La diplomazia, che durante le trattative militari si adoperava per vedere conchiusa la pace fra le due Potenze belligeranti, raddoppierà adesso i suoi sforzi; e fin d' ora noi possiamo tenere per certo che le ostilità non avranno più a ricominciare.... se non che in circostanze più favorevoli.

L' orizzonte politico non si rischiara per questo dovunque. Sembra che i rapporti fra la Francia e la Prussia — la quale davvero non ha tenuto nel debito conto i servizi che le ha resi l' Italia — siano tutt' altro che cordiali e che la questione delle provincie renane sia prossima a dar luogo a nuove complicazioni.

Del mare e de' suoi abitatori.

Il mare, come si è altra volta detto, copre tre quarti della terra e si raccoglie naturalmente nei luoghi più depressi i quali non oltrepassano in profondità i 5000 metri.

Sott' esso hannovi valli, colli, montagne, come nelle altre parti asciutte della terra, che presenta dovunque alla superficie le medesime indicate irregolarità.

Questa massa immensa di acque è anch' essa popolata di un mondo di organismi contradistinti dalla scienza col generico nome di pesci, e serve ad irrigare la terra mediante le sue continue evaporazioni, che, attratte dai monti e dalle parti del suolo più elevate, scendono in pioggia, in neve, e danno così origine ai ruscelli, ai torrenti, ai fiumi.

Il mare, oltrechè giovare al commercio mercè la navigazione ed alimentare tutte quelle

N. 33 — **12 agosto** — **Anno 1866**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

L' Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 *rosso* primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La conclusione dell' armistizio fra l' Italia e l'Austria, che dapprincipio pareva non difficile, ebbe ad incontrare tali ostacoli che si dovette un momento dubitare della sua riuscita. L' Italia voleva che il confine, durante l' armistizio, fosse quello importato dall' *uti possidetis* militare, cioè dalla posizione rispettivamente occupata dai due eserciti. L'Austria all' incontro pretendeva che fosse quello che segna il termine delle provincie da essa cedute alla Francia; e la sua opposizione era tanto più tenace, in quantochè negli ultimi giorni essa aveva aumentato il suo esercito in proporzioni rilevanti e fornite le sue fortezze di nuove truppe. Di qui il seguirsi di corrieri da Udine a Cormons durante la notte dal 10 al 11, giorno quest'ultimo in cui spirava, alle ore 4 antimeridiane, la proroga di 24 ore aggiunta alla tregua precedente. Nonostante peraltro cosiffatte difficoltà, l' armistizio di quattro settimane venne conchiuso e i nostri lettori troveranno nei dispacci telegrafici che ci furono oggi comunicati, alcuni dettagli sulle norme stabilite nell' armistizio stesso. Le truppe italiane che erano tutte scaglionate sulla sponda destra del Tagliamento e che sabbato sera stavano per ritirare sulla sponda stessa anche gli avamposti avvanzati sulla sponda sinistra, hanno cominciato ad avvanzarsi verso Udine nella giornata stessa di jeri, domenica, portando i loro avamposti a Zompicchia. Oggi una parte è già rientrata nella nostra città e tutte le posizioni al di quà del confine dell' armistizio saranno fra breve occupate dai nostri. Il quartiere generale dell' illustre Cialdini, che jeri ancora trovavasi a Cordovado, sarà trasportato più presso alla linea di demarcazione stabilita nell' armistizio. È opinione comune che questa sosta di un mese condurrà indubbiamente alla pace; avvenimento codesto che non sarà certo salutato con gioja dagli Italiani; ma che, come dice l' *Opinione*, la fredda ragione della immensa maggioranza della Nazione prevedeva e consigliava. La diplomazia, che durante le trattative militari si adoperava per vedere conchiusa la pace fra le due Potenze belligeranti, raddoppierà adesso i suoi sforzi; e fin d' ora noi possiamo tenere per certo che le ostilità non avranno più a ricominciare.... se non che in circostanze più favorevoli.

L' orizzonte politico non si rischiara per questo dovunque. Sembra che i rapporti fra la Francia e la Prussia — la quale davvero non ha tenuto nel debito conto i servizi che le ha resi l' Italia — siano tutt' altro che cordiali e che la questione delle provincie renane sia prossima a dar luogo a nuove complizioni.

Del mare e de' suoi abitatori.

Il mare, come si è altra volta detto, copre tre quarti della terra e si raccoglie naturalmente nei luoghi più depressi i quali non oltrepassano in profondità i 5000 metri.

Sott' esso hannovi valli, colli, montagne, come nelle altre parti asciutte della terra, che presenta dovunque alla superficie le medesime indicate irregolarità.

Questa massa immensa di acque è anch' essa popolata di un mondo di organismi contradistinti dalla scienza col generico nome di pesci, e serve ad irrigare la terra mediante le sue continue evaporazioni, che, attratte dai monti e dalle parti del suolo più elevate, scendono in pioggia, in neve, e danno così origine ai ruscelli, ai torrenti, ai fiumi.

Il mare, oltrechè giovare al commercio mercè la navigazione ed alimentare tutte quelle

N. 33 — 12 agosto — Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

L' Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 *rosso* primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La conclusione dell' armistizio fra l' Italia e l'Austria, che dapprincipio pareva non difficile, ebbe ad incontrare tali ostacoli che si dovette un momento dubitare della sua riuscita. L' Italia voleva che il confine, durante l' armistizio, fosse quello importato dall' *uti possidetis* militare, cioè dalla posizione rispettivamente occupata dai due eserciti. L'Austria all' incontro pretendeva che fosse quello che segna il termine delle provincie da essa cedute alla Francia; e la sua opposizione era tanto più tenace, in quantochè negli ultimi giorni essa aveva aumentato il suo esercito in proporzioni rilevanti e fornite le sue fortezze di nuove truppe. Di qui il seguirsi di corrieri da Udine a Cormons durante la notte dal 10 al 11, giorno quest'ultimo in cui spirava, alle ore 4 antimeridiane, la proroga di 24 ore aggiunta alla tregua precedente. Nonostante peraltro cosiffatte difficoltà, l' armistizio di quattro settimane venne conchiuso e i nostri lettori troveranno nei dispacci telegrafici che ci furono oggi comunicati, alcuni dettagli sulle norme stabilite nell' armistizio stesso. Le truppe italiane che erano tutte scaglionate sulla sponda destra del Tagliamento e che sabbato sera stavano per ritirare sulla sponda stessa anche gli avamposti avvanzati sulla sponda sinistra, hanno cominciato ad avvanzarsi verso Udine nella giornata stessa di jeri, domenica, portando i loro avamposti a Zompicchia. Oggi una parte è già rientrata nella nostra città e tutte le posizioni al di quà del confine dell' armistizio saranno fra breve occupate dai nostri. Il quartiere generale dell' illustre Cialdini, che jeri ancora trovavasi a Cordovado, sarà trasportato più presso alla linea di demarcazione stabilita nell' armistizio. È opinione comune che questa sosta di un mese condurrà indubbiamente alla pace; avvenimento codesto che non sarà certo salutato con gioja dagli Italiani; ma che, come dice l' *Opinione*, la fredda ragione della immensa maggioranza della Nazione prevedeva e consigliava. La diplomazia, che durante le trattative militari si adoperava per vedere conchiusa la pace fra le due Potenze belligeranti, raddoppierà adesso i suoi sforzi; e fin d' ora noi possiamo tenere per certo che le ostilità non avranno più a ricominciare.... se non che in circostanze più favorevoli.

L' orizzonte politico non si rischiara per questo dovunque. Sembra che i rapporti fra la Francia e la Prussia — la quale davvero non ha tenuto nel debito conto i servizi che le ha resi l' Italia — siano tutt' altro che cordiali e che la questione delle provincie renane sia prossima a dar luogo a nuove complicazioni.

Del mare e de' suoi abitatori.

Il mare, come si è altra volta detto, copre tre quarti della terra e si raccoglie naturalmente nei luoghi più depressi i quali non oltrepassano in profondità i 5000 metri.

Sott' esso hannovi valli, colli, montagne, come nelle altre parti asciutte della terra, che presenta dovunque alla superficie le medesime indicate irregolarità.

Questa massa immensa di acque è anch' essa popolata di un mondo di organismi contradistinti dalla scienza col generico nome di pesci, e serve ad irrigare la terra mediante le sue continue evaporazioni, che, attratte dai monti e dalle parti del suolo più elevate, scendono in pioggia, in neve, e danno così origine ai ruscelli, ai torrenti, ai fiumi.

Il mare, oltrechè giovare al commercio mercè la navigazione ed alimentare tutte quelle

N. 33 12 agosto Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

L' Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 *rosso* primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La conclusione dell' armistizio fra l' Italia e l'Austria, che dapprincipio pareva non difficile, ebbe ad incontrare tali ostacoli che si dovette un momento dubitare della sua riuscita. L' Italia voleva che il confine, durante l' armistizio, fosse quello importato dall' *uti possidetis* militare, cioè dalla posizione rispettivamente occupata dai due eserciti. L'Austria all' incontro pretendeva che fosse quello che segna il termine delle provincie da essa cedute alla Francia; e la sua opposizione era tanto più tenace, in quantochè negli ultimi giorni essa aveva aumentato il suo esercito in proporzioni rilevanti e fornite le sue fortezze di nuove truppe. Di qui il seguirsi di corrieri da Udine a Cormons durante la notte dal 10 al 11, giorno quest'ultimo in cui spirava, alle ore 4 antimeridiane, la proroga di 24 ore aggiunta alla tregua precedente. Nonostante peraltro cosiffatte difficoltà, l' armistizio di quattro settimane venne conchiuso e i nostri lettori troveranno nei dispacci telegrafici che ci furono oggi comunicati, alcuni dettagli sulle norme stabilite nell' armistizio stesso. Le truppe italiane che erano tutte scaglionate sulla sponda destra del Tagliamento e che sabbato sera stavano per ritirare sulla sponda stessa anche gli avamposti avvanzati sulla sponda sinistra, hanno cominciato ad avvanzarsi verso Udine nella giornata stessa di jeri, domenica, portando i loro avamposti a Zompicchia. Oggi una parte è già rientrata nella nostra città e tutte le posizioni al di quà del confine dell' armistizio saranno fra breve occupate dai nostri. Il quartiere generale dell' illustre Cialdini, che jeri ancora trovavasi a Cordovado, sarà trasportato più presso alla linea di demarcazione stabilita nell' armistizio. È opinione comune che questa sosta di un mese condurrà indubbiamente alla pace; avvenimento codesto che non sarà certo salutato con gioja dagli Italiani; ma che, come dice l' *Opinione*, la fredda ragione della immensa maggioranza della Nazione prevedeva e consigliava. La diplomazia, che durante le trattative militari si adoperava per vedere conchiusa la pace fra le due Potenze belligeranti, raddoppierà adesso i suoi sforzi; e fin d' ora noi possiamo tenere per certo che le ostilità non avranno più a ricominciare.... se non che in circostanze più favorevoli.

L' orizzonte politico non si rischiara per questo dovunque. Sembra che i rapporti fra la Francia e la Prussia — la quale davvero non ha tenuto nel debito conto i servizi che le ha resi l' Italia — siano tutt' altro che cordiali e che la questione delle provincie renane sia prossima a dar luogo a nuove complizioni.

Del mare e de' suoi abitatori.

Il mare, come si è altra volta detto, copre tre quarti della terra e si raccoglie naturalmente nei luoghi più depressi i quali non oltrepassano in profondità i 5000 metri.

Sott' esso hannovi valli, colli, montagne, come nelle altre parti asciutte della terra, che presenta dovunque alla superficie le medesime indicate irregolarità.

Questa massa immensa di acque è anch' essa popolata di un mondo di organismi contradistinti dalla scienza col generico nome di pesci, e serve ad irrigare la terra mediante le sue continue evaporazioni, che, attratte dai monti e dalle parti del suolo più elevate, scendono in pioggia, in neve, e danno così origine ai ruscelli, ai torrenti, ai fiumi.

Il mare, oltrechè giovare al commercio mercè la navigazione ed alimentare tutte quelle

N. 33 12 agosto **Anno 1866**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

L' Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 *rosso* primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La conclusione dell' armistizio fra l' Italia e l'Austria, che dapprincipio pareva non difficile, ebbe ad incontrare tali ostacoli che si dovette un momento dubitare della sua riuscita. L' Italia voleva che il confine, durante l' armistizio, fosse quello importato dall' *uti possidetis* militare, cioè dalla posizione rispettivamente occupata dai due eserciti. L'Austria all' incontro pretendeva che fosse quello che segna il termine delle provincie da essa cedute alla Francia; e la sua opposizione era tanto più tenace, in quantochè negli ultimi giorni essa aveva aumentato il suo esercito in proporzioni rilevanti e fornite le sue fortezze di nuove truppe. Di qui il seguirsi di corrieri da Udine a Cormons durante la notte dal 10 al 11, giorno quest'ultimo in cui spirava, alle ore 4 antimeridiane, la proroga di 24 ore aggiunta alla tregua precedente. Nonostante peraltro cosiffatte difficoltà, l' armistizio di quattro settimane venne conchiuso e i nostri lettori troveranno nei dispacci telegrafici che ci furono oggi comunicati, alcuni dettagli sulle norme stabilite nell' armistizio stesso. Le truppe italiane che erano tutte scaglionate sulla sponda destra del Tagliamento e che sabbato sera stavano per ritirare sulla sponda stessa anche gli avamposti avvanzati sulla sponda sinistra, hanno cominciato ad avvanzarsi verso Udine nella giornata stessa di jeri, domenica, portando i loro avamposti a Zompicchia. Oggi una parte è già rientrata nella nostra città e tutte le posizioni al di quà del confine dell' armistizio saranno fra breve occupate dai nostri. Il quartiere generale dell' illustre Cialdini, che jeri ancora trovavasi a Cordovado, sarà trasportato più presso alla linea di demarcazione stabilita nell' armistizio. È opinione comune che questa sosta di un mese condurrà indubbiamente alla pace; avvenimento codesto che non sarà certo salutato con gioja dagli Italiani; ma che, come dice l' *Opinione*, la fredda ragione della immensa maggioranza della Nazione prevedeva e consigliava. La diplomazia, che durante le trattative militari si adoperava per vedere conchiusa la pace fra le due Potenze belligeranti, raddoppierà adesso i suoi sforzi; e fin d' ora noi possiamo tenere per certo che le ostilità non avranno più a ricominciare.... se non che in circostanze più favorevoli.

L' orizzonte politico non si rischiara per questo dovunque. Sembra che i rapporti fra la Francia e la Prussia — la quale davvero non ha tenuto nel debito conto i servizi che le ha resi l' Italia — siano tutt' altro che cordiali e che la questione delle provincie renane sia prossima a dar luogo a nuove complizioni.

Del mare e de' suoi abitatori.

Il mare, come si è altra volta detto, copre tre quarti della terra e si raccoglie naturalmente nei luoghi più depressi i quali non oltrepassano in profondità i 5000 metri.

Sott' esso hannovi valli, colli, montagne, come nelle altre parti asciutte della terra, che presenta dovunque alla superficie le medesime indicate irregolarità.

Questa massa immensa di acque è anch' essa popolata di un mondo di organismi contradistinti dalla scienza col generico nome di pesci, e serve ad irrigare la terra mediante le sue continue evaporazioni, che, attratte dai monti e dalle parti del suolo più elevate, scendono in pioggia, in neve, e danno così origine ai ruscelli, ai torrenti, ai fiumi.

Il mare, oltrechè giovare al commercio mercè la navigazione ed alimentare tutte quelle

alcune mosse inconsiderate ed un po' disordinate ebbe aspetto e fu detta una sconfitta.

Senza pompa, senza milanterie, ma colla coscienza di dire la verità, puossi asserire che, se l'esercito nostro avesse avuto agio a combattere più volte, fatto più cauto dei passati errori, esso avrebbe vinto sempre, sì, vivvadio, avrebbe vinto. E come dubitarne se i soldati desideravano il combattimento come l'assetato desidera l'acqua per bere? Come dubitarne se si contano a centinaja gli atti di eroismo praticati in queste a noi poco favorevoli circostanze? Come dubitarne finchè il padre, impugnata la spada in difesa della patria, eccita il figlio ad imitarlo ed a farsi uccidere anzichè ritornargli innanzi col marchio dei vili o degli inetti?

A questo proposito narreremo un fatto commuovente che troviamo nella *Cronaca grigia*.

In una stazione di strada ferrata, ieri io vidi un colonnello sui quarantacinque anni, con due gran baffi proprio alla Vittorio, il quale stava appoggiato a uno stipite e pareva aspettasse qualcuno. Il suo occhio si fissava lontano lontano sul punto della via da cui doveva spuntare l'essere aspettato. Ad un dato momento il suo occhio severo si illuminò; un giovane garibaldino, un adolescente di sedici anni tutt'al più, veniva frettoloso verso di lui. Quando gli fu a dieci passi, lo sguardo del vecchio militare diventò di una ineffabile tenerezza; egli si mosse incontro al fanciullo volontario e aperse le braccia. Questi vi si precipitò. Stettero così due minuti secondi, mordendosi le labbra per non farsi scorgere a lagrimare, poi l'attempato si sciolse da quell'abbraccio, prese le due braccia del giovinetto, lo fissò nel bianco degli occhi e con tuono severo gli disse:

— Orsù, figlio mio, bisogna separarsi. Addio e sii bravo, fa il tuo dovere e fa onore a tuo padre.

È inteso, disse il figlio con un adorabile sorriso giovanile.

E si staccarono senz'altro.

Dieci minuti dopo due convogli partivano dalla stazione per direzioni opposte; l'uno portava il padre colonnello verso l'esercito del Po; l'altro portava il figlio volontario verso le sponde del lago di Como.

Manf.

Varietà.

La guerra, la guerra! oh è pure una terribil cosa la guerra; ci si arrischia di lasciar la pelle da un istante all'altro.

Sicuro, la guerra non è un giuocare a tresette nè a picchetto sui comodi divani di un caffè o nei saloni dorati di qualche cascante Nababbo attaccato di gotta. La guerra è un pesante e crudo mestiere; essa strappa molti figli ai genitori, molti genitori ai loro figli. Ma forse che, i mali innumerevoli di cui ci è larga natura non producono i medesimi deplorabili effetti? Forse che se il cielo ha destinato la fine di un'uomo, lo coglie di preferenza sul campo di battaglia di quello che sia nel proprio suo letto?

D'altronde qual differenza tra morte e morte! Qual differenza tra quello che muore sul proprio letto contando tra i dolori e gli spasimi i momenti che ancora gli rimangono di vita, e quello che animato da un giocondo pensiero di gloria, si spinge animoso di contro al nemico e tra l'ebbrezza che procura la speranza della vittoria, muore di un colpo della morte dei prodi!

A questo proposito un arguto giornale torinese, il *Fischietto*, pubblicava non ha guari una graziosa conversazione in versi tra un poltrone ed un soldato, che ben merita di essere anche qui riprodotta:

Poltrone — Figlio di Marte, a me t'accosta e di':
Il bisavolo tuo come morì?
Soldato — Di Marengo nell'orrida tenzone
Ei cadde a fianco di Napoleone.
Poltrone — E il tuo nonno, o soldato,
La sua vita mortal dove ha lasciato?
Soldato — Esule del ventuno
Infra calor che al Trocader perirono
Fu del bel numer uno.
Poltrone — E di tuo padre l'ossa
Figlio di Marte, ov'ebbero la fossa?
Soldato — L'ebbero là nel vallo di Peschiera
Quando di nuova luce,
Re Carlalberto duce,
Ricoperse l'italica bandiera.
Poltrone — E con esempi così fieri e tanti,
Lentato il freno agli spiriti baldi,
Osi dunque e ti vanti
La fortuna seguir di Garibaldi?
Soldato — Figlio dell'ozio, ora tu a me rispondi:
Il genitore e l'avolo e il bisavolo
Ove i giorni giocondi
Hanno finiti? Ove pappolli il diavolo?
Poltrone — Tutti, tutti son morti, o giovinetto,
Tranquillissimamente dentro il letto.
Soldato — E tu, cuor di coniglio,
Con tanti esempi e con tanto periglio,
Tu non ti senti i brividi venire
Quando ti corchi in letto per dormire?

—

Dopo i Torinesi, che degni sono della riconoscenza di tutta l'Italia per i sacrifici da essi lungo tempo in pro' di questa sostenuti, non havvi popolazione più affezionata e più gelosa dell'indipendenza e dignità nazionale della lombarda.

In fatto la sola notizia della cessione del Veneto alla Francia, data dai giornali tempo fa, bastò perchè molti poveri milanesi dessero in escandescenze e perdessero affatto l'uso della ragione.

—

Narrasi che il caldo nel passato mese è stato a Calente tanto eccessivo che molti marinai e cavalli perirono di apoplesia.

—

Alla zecca di Napoli si devono ora coniare quattro milioni di monete. In quel grande opificio tutto è preparato perchè si possano fabbricare 60 mila lire di moneta al giorno.

Manf.

alcune mosse inconsiderate ed un po' disordinate ebbe aspetto e fu detta una sconfitta.

Senza pompa, senza millanterie, ma colla coscienza di dire la verità, puossi asserire che, se l'esercito nostro avesse avuto agio a combattere più volte, fatto più cauto dei passati errori, esso avrebbe vinto sempre, sì, vivvadio, avrebbe vinto. E come dubitarne se i soldati desideravano il combattimento come l'assetato desidera l'acqua per bere? Come dubitarne se si contano a centinaja gli atti di eroismo praticati in queste a noi poco favorevoli circostanze? Come dubitarne finchè il padre, impugnata la spada in difesa della patria, eccita il figlio ad imitarlo ed a farsi uccidere anzichè ritornargli innanzi col marchio dei vili o degli inetti?

A questo proposito narreremo un fatto commuovente che troviamo nella *Cronaca grigia*.

In una stazione di strada ferrata, ieri io vidi un colonnello sui quarantacinque anni, con due gran baffi proprio alla Vittorio, il quale stava appoggiato a uno stipite e pareva aspettasse qualcuno. Il suo occhio si fissava lontano lontano sul punto della via da cui doveva spuntare l'essere aspettato. Ad un dato momento il suo occhio severo si illuminò; un giovane garibaldino, un adolescente di sedici anni tutt'al più, veniva frettoloso verso di lui. Quando gli fu a dieci passi, lo sguardo del vecchio militare diventò di una ineffabile tenerezza; egli si mosse incontro al fanciullo volontario e aperse le braccia. Questi vi si precipitò. Stettero così due minuti secondi, mordendosi le labbra per non farsi scorgere a lagrimare, poi l'attempato si sciolse da quell'abbraccio, prese le due braccia del giovinetto, lo fissò nel bianco degli occhi e con tuono severo gli disse:

— Orsù, figlio mio, bisogna separarsi. Addio e sii bravo, fa il tuo dovere e fa onore a tuo padre.

È inteso, disse il figlio con un adorabile sorriso giovanile.

È si staccarono senz'altro.

Dieci minuti dopo due convogli partivano dalla stazione per direzioni opposte; l'uno portava il padre colonello verso l'esercito del Po; l'altro portava il figlio volontario verso le sponde del lago di Como.

Manf

Varietà.

La guerra, la guerra! oh è pure una terribil cosa la guerra; ci si arrischia di lasciar la pelle da un istante all'altro.

Sicuro, la guerra non è un giuocare a tresette nè a picchetto sui comodi divani di un caffè o nei saloni dorati di qualche cascante Nababbo attaccato di gotta. La guerra è un pesante e crudo mestiere; essa strappa molti figli ai genitori, molti genitori ai loro figli. Ma forse che, i mali innumerevoli di cui ci è larga natura non producono i medesimi deplorabili effetti? Forse che se il cielo ha destinato la fine di un'uomo, lo coglie di preferenza sul campo di battaglia di quello che sia nel proprio suo letto?

D'altronde qual differenza tra morte e morte! Qual differenza tra quello che muore sul proprio letto contando tra i dolori e gli spasimi i momenti che ancora gli rimangono di vita, e quello che animato da un giocondo pensiero di gloria, si spinge animoso di contro al nemico e tra l'ebbrezza che procura la speranza della vittoria, muore di un colpo della morte dei prodi!

A questo proposito un arguto giornale torinese, il *Fischietto*, pubblicava non ha guari una graziosa conversazione in versi tra un poltrone ed un soldato, che ben merita di essere anche qui riprodotta:

Poltrone — Figlio di Marte, a me t'accosta e di':
Il bisavolo tuo come morì?
Soldato — Di Marengo nell'orrida tenzone
Ei cadde a fianco di Napoleone.
Poltrone — E il tuo nonno, o soldato,
La sua vita mortal dove ha lasciato?
Soldato — Esule del ventuno
Infra calor che al Trocader perirono
Fu del bel numer uno.
Poltrone — E di tuo padre l'ossa
Figlio di Marte, ov'ebbero la fossa?
Soldato — L'ebbero là nel vallo di Peschiera
Quando di nuova luce,
Re Carlalberto duce,
Ricoperse l'italica bandiera.
Poltrone — E con esempi così fieri e tanti,
Lentato il freno agli spiriti baldi,
Osi dunque e ti vanti
La fortuna seguir di Garibaldi?
Soldato — Figlio dell'ozio, ora tu a me rispondi:
Il genitore e l'avolo e il bisavolo
Ove i giorni giocondi
Hanno finiti? Ove pappolli il diavolo?
Poltrone — Tutti, tutti son morti, o giovinetto,
Tranquillissimamente dentro il letto.
Soldato — E tu, cuor di coniglio,
Con tanti esempi e con tanto periglio,
Tu non ti senti i brividi venire
Quando ti corchi in letto per dormire?

—

Dopo i Torinesi, che degni sono della riconoscenza di tutta l'Italia per i sacrifici da essi lungo tempo in pro' di questa sostenuti, non havvi popolazione più affezionata e più gelosa dell'indipendenza e dignità nazionale della lombarda.

In fatto la sola notizia della cessione del Veneto alla Francia, data dai giornali tempo fa, bastò perchè molti poveri milanesi dessero in escandescenza e perdessero affatto l'uso della ragione.

—

Narrasi che il caldo nel passato mese è stato a Calente tanto eccessivo che molti marinai e cavalli perirono di apoplesia.

—

Alla zecca di Napoli si devono ora coniare quattro milioni di monete. In quel grande opificio tutto è preparato perchè si possano fabbricare 60 mila lire di moneta al giorno.

Manf